

Nella nuova sede di Albosaggia si sono svolte le assemblee della cooperativa e dell'associazione

Miele, settore in movimento

Nell'ambito dell'Apas fatturato a +160% e soci a quota 300

ALBOSAGGIA Per l'Associazione provinciale apicoltori e la cooperativa dei produttori è tempo di bilanci. Nel corso dell'assemblea, che si è svolta nei giorni scorsi nella nuova sede dell'organizzazione ad Albosaggia, i soci della cooperativa hanno approvato all'unanimità il bilancio 2003 che si è concluso in attivo registrando, rispetto all'anno precedente, un incremento del fatturato del 160 per cento. «Si tratta di un

Associazione apicoltori pronta a incrementare l'assistenza tecnica rivolta ai produttori

segnale tangibile - commenta il presidente dell'Apas, Giampaolo Palmieri - del crescente interesse che l'attività apistica sta registrando nella nostra provincia dove, nonostante le difficoltà, il comparto ha molte potenzialità che devono essere ulteriormente valorizzate». E proprio in un'ottica di riqualificazione e di maggiore peso sul mercato del miele locale il riconoscimento della dop si prospetta come un'importante occasione. Oltre ad avere riconfermato Aldo Pizzatti Casaccia alla guida della cooperativa, i soci riuniti in assemblea hanno affrontato la discussione sulle principali trasformazioni che interesseranno l'associazione nei prossimi mesi. Per effetto della nuova legge di orientamento e di modernizzazione del settore agricolo, infatti, le associazioni per mantenere il proprio riconoscimento regionale dovranno trasformarsi in orga-

nizzazioni. Il decreto prevede in particolare che, oltre a dovere assumere la forma giuridica di società di capitali, di cooperative agricole oppure di consorzi, le organizzazioni di produttori debbano commercializzare almeno il 75% della produzione dei soci. Sono proprio le peculiari caratteristiche che contraddistinguono il comparto apistico a rendere la trasformazione dell'attuale associazione in organizzazione impegnativa

anche sotto il profilo della concentrazione dell'offerta. «La necessità di creare una nuova rete di vendita del miele - aggiunge Palmieri - porterà ad un rafforzamento del ruolo della cooperativa degli apicoltori e alla creazione di ulteriori sinergie con l'associazione». Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre individuati i prossimi obiettivi sui quali si concentrerà l'attenzione dell'Apas e in primis l'attivazione del nuovo laboratorio di smielatura consortile, che fungerà da vera e propria centrale di vendita. L'Associazione apicoltori, che attualmente conta circa 300 soci, intensificherà l'attività di promozione del comparto attraverso la partecipazione a fiere, manifestazioni del settore e ai principali concorsi nazionali. Tra gli obiettivi rientra infine un ulteriore rafforzamento delle funzioni di assistenza tecnica.

Ornella Mammola



Arnie nella zona di Platèda, la produzione di miele in provincia sta aumentando e l'Associazione apicoltori ne registra i risultati

LA REGIONE CONTRIBUISCE AL COMPARTO ITALIANO PER IL 14%

In Lombardia l'agricoltura valtellinese pesa per il 2%

SONDRIO La produzione agricola in tutta la provincia vale 140 mila euro pari al 2% del totale lombardo, arrivato a quota 42milioni di euro, mentre quella regionale ha un peso del 14% sul valore italiano complessivo. Più di un terzo dei risotti, delle polente, delle bracciole italiane servite a tavola portano il marchio "Made in Lombardia". Lo rileva l'indagine statistica della Camera di commercio di Milano realizzata nell'ambito del forum Agro-alimentare, l'iniziativa programmata per promuovere la tracciabilità degli alimenti e per valorizzare l'origine dei prodotti. Ma come cambiano le coltivazioni da provincia a provincia. In tutta la Valtellina quelle erbacee pesano per oltre 11mila euro, mentre quelle legnose interessano maggiormente la produzione, toccando quota 19mila euro. La

reale forza economica rimane comunque quella rappresentata dai prodotti zootecnici per i quali il giro d'affari è arrivato a 81mila euro dei quali 32mila riguardano la produzione di carni e 26mila quella di latte. Ma un sistema innovativo non può decollare se non supportato dai servizi annessi tanto che a Sondrio hanno un peso che si aggira intorno ai 28mila euro. E se la Valtellina si conferma una terra con una forte vocazione agroalimentare, è anche vero che gli altri capoluoghi lombardini sono da meno. Il quadro complessivo del comparto si presenta in costante evoluzione con una specializzazione in carni e latte, quasi un quarto della produzione nazionale. Ma anche la silvicoltura arriva a un quinto. Tra i prodotti la Lombardia vince nei primi tra riso e polenta (il gran-

turco prodotto è pari al 30% nazionale). E nei secondi di carne: quella suina ha il primato (36%), segue poi quella bovina (22%) e, infine, i polli (16%). Bene anche il fresco per l'estate con meloni (25%) e cocomeri (16%). Un altro dato curioso riguarda le colture che crescono di più, quelle che, in oltre vent'anni, hanno avuto un incremento del 144% raddoppiando il valore della produzione. Al primo posto i legumi con un'impennata secca del 6mila%. Volano anche il miele, i fiori e le piante da vaso, tra i prodotti i meloni e la lattuga. A detenere il primato tra i capoluoghi, troviamo Brescia al 23% a seguire Mantova (20%), Cremona (17%), Pavia (10%), Milano e Bergamo (8%), Lodi (7%), Varese, Como e Sondrio (2%) e infine Lecco all'1%. [Arianna Augustoni]

Presentato ieri in Provincia

Dalla «Fojanini» un manuale tecnico per i viticoltori

SONDRIO Tutti gli studi approfonditi condotti dalla Fondazione Fojanini sul vitigno nebbiolo e sui vigneti della provincia sono ora racchiusi in un volume divulgativo che ieri è stato presentato in Provincia. Dall'assessore all'Agricoltura, Antonio Rudini, ai vertici della fondazione, il presidente Giulio Galli, il vice presidente Franco Imperiali, il direttore Fabio Rava e gli esperti che hanno coordinato e condotto gli studi tutti hanno sottolineato l'aspetto formativo e di vedemecum che la pubblicazione vuole avere nei confronti dei destinatari ultimi, i viticoltori, coloro che quotidianamente sono alla prese con diradi, trattamenti, e gestione del vigneto. «Vuole fungere da supporto tecnico alla viticoltura - ha infatti evidenziato nel suo intervento l'assessore Rudini, in rappresentanza dell'ente che ha sostenuto finanziariamente l'iniziativa editoriale - affronta i temi in modo approfondito grazie all'esperienza acquisita e alle attività sperimentali condotte».

Il lavoro condotto in questi anni dalla Fojanini rientra nell'attività di supporto che l'ente valtellinese di ricerca svolge a sostegno dell'agricoltura e del comparto vitivinicolo in particolare. Tra i risultati ottenuti negli ultimi anni c'è sicuramente la selezione clonale che ha permesso di individuare nuovi cloni di nebbiolo-chiavennasca che, conservando le caratteristiche tipiche del vitigno, garantiscono una resa migliore per



La copertina del manuale Fojanini

fertilità, equilibrio vegeto-produttivo, tolleranza alle crittogame. «In questi anni - ha affermato il direttore della fondazione, Fabio Rava - le tecniche di coltivazione hanno subito un profondo rinnovamento, perciò era necessario racchiudere tutte queste innovazioni in un manuale pratico nell'intento di migliorare i risultati che si possono ottenere in vigna». In questo senso il volume, ricco di illustrazioni, si sofferma sulle diverse fasi di lavoro in vigna, fornendo consigli pratici e indicazioni per i viticoltori. Si va dalla preparazione del terreno e l'impianto per arrivare all'introduzione di macchinari, unica strada che permetterà al comparto di abbattere i costi di produzione, diventando più competitivo rispetto alle realtà di pianura.

Contento subito con 5 anni di Garanzia.

Con Fiat per Te, fino a 5 anni o 120.000 Km di Garanzia e di assistenza stradale.



Nuova gamma Fiat Seicento
a tasso zero, anticipo zero,
zero maxi rata finale,
in 36 mesi



Nuova Fiat Punto
a partire da euro 8.250
con usato da rottamare



Fiat Stilo
a partire da euro 12.700
in caso di permuta
o rottamazione



**Offerte valide fino
al 30 aprile 2004**

Fiat
per te

2 anni di garanzia contrattuale + 3 o 120.000 Km di garanzia aggiuntiva del costruttore. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per Te sono contenuti nel contratto "Fiat per Te" disponibile presso le Concessionarie Fiat.

Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 143 a 155 g/Km. Per Fiat Punto da 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 130 a 197 g/Km. Per Fiat Stilo da 6,3 a 8,1 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 194 g/Km.

Concessionarie Fiat della Lombardia e Fiat Center Milano